

Grande festa per i 30 anni dell'Ama Koala

Ama Koala: sembrerebbe un imperativo e praticamente lo è, anche se l'abbinamento dei due termini deriva proprio dalla sponsorizzazione della ditta Ama che affianca la società reggiana di scherma Koala che in questi giorni ha festeggiato il 30° compleanno. Al conviviale erano presenti le massime autorità cittadine sportive e non, i principali sponsor, ma soprattutto atleti e dirigenti che hanno fatto la storia di questa società, nata quasi per gioco da un'idea di Massimo Bertacchini e di Fabrizia Alessandrini che già praticavano a Modena e ora marito e moglie. «Ci guardammo negli occhi - dice Bertacchini - e facemmo la considerazione che forse avremmo potuto fare qualcosa di meglio, in una provincia dove la scherma era di fatto sparita vent'anni prima e non c'era più nulla. Allora la partenza fu da Salvaterra, ma subito l'allora presidente del Coni provinciale William Reverberi volle portare la disciplina in città e così ci siamo ritrovati nella storica palestra sotto il Mirabello». Tra gli atleti di spicco erano presenti alla festa anche Marta Ferrari (già campionessa italiana) e Federico Vismara. Quest'ultimo, che ha vinto in casa a fine luglio il ti-



Il maestro Massimo Bertacchini (a sinistra) e il campione Federico Vismara con il gruppo degli Under 14

tolo mondiale di spada a squadre (Federico è nato a Milano, per poi trasferirsi nel reggiano), è stato ovviamente al centro dell'attenzione: «Mi ricordo quando qualche anno fa dissi a Max Bertacchini che dovevo andare a Milano per studiare e per cercare di spiccare il volo. E' stato difficile andare via, avevamo le lacrime agli occhi e anche adesso il ricordo mi emoziona. Ricordo ora quando ci allenava-

mo alle 6 di mattina, praticamente al buio. Sono andato, ma nel cuore ho sempre il Koala e per essere qui alla festa dei 30 anni ho rinviato altri impegni, spostando anche una prenotazione aerea». Poi lo stesso Vismara ha ottenuto risultati prestigiosi a livello europeo e mondiale ed uno non inferiore con tanto di laurea alla Bocconi di Milano. Tra gli altri aneddoti, la presenza di due ex bambini del

1993, Luca Verardo e Mauro Antonoli che hanno contribuito alla crescita della società. Bertacchini ha poi voluto ricordare anche l'impegno nel paralimpico: «Siamo partiti da zero, senza attrezzature specifiche e ora abbiamo tre atleti di livello. Certo più di tre non ci stanno proprio, anche se finalmente abbiamo il nostro posto per allenarci in via Melato».

Claudio Lavaggi